



## CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE

Verbale n. 3 del 25 settembre 2020

L'anno **duemilaventi**, il giorno **venticinque** del mese di **settembre**, alle ore **17.30**, presso la sala "Consiliare" del Comune di Bari, si è svolta, giusta comunicazione del 8 settembre 2020(D.Lgs.82/2005) inviata per e-mail dalla Presidente della Consulta Comunale per l'Ambiente, Arch. Antonella Calderazzi, la riunione di Consulta, con il seg. O.d.g.:

1. **Modifica della intitolazione della Consulta per l'Ambiente in Consulta per l'Ambiente e Territorio;**
2. **Il verde a Bari. Attivazione regolamento per il verde con gli emendamenti della Consulta;**
3. **Invio progetti di verde pubblico alla Consulta per parere consultivo prima dell'inizio dei lavori;**
4. **Colmata di Marisabella.**

Sono presenti il **Sindaco della città Metropolitana di Bari, ing. Antonio Decaro, l'Assessore ai Lavori Pubblici, ing. Giuseppe Galasso, l'Assessore all'Ambiente dott. Pietro Petruzzelli, la Presidente della Consulta per l'Ambiente, prof. arch. Antonella Calderazzi, i delegati delle Associazioni aderenti alla Consulta come da elenco allegato.**

Alle ore 17.40 la **Presidente** chiede al rappresentante Gruppo di Democrazia Partecipata Picone-P.co sig. **Onofrio Traversa**, facente parte della Consulta, la disponibilità a redigere il verbale dell'odierna seduta e Traversa accetta l'incarico.

La **Presidente, Antonella Calderazzi** apre i lavori e dopo aver ringraziato il Sindaco, gli Assessori e tutti i presenti per aver aderito all'invito e alla partecipazione, dà inizio ai lavori. La Presidente ricorda di aver più volte invitato il Sindaco alle riunioni della Consulta in quanto negli ultimi anni la stessa Consulta non si è sentita supportata dall'Amministrazione che ha approvato progetti di ampio respiro ambientale senza sottoporli alla Consulta per un parere come è accaduto per il Parco a Torre a Mare. La Presidente sollecita l'Amministrazione a dotarsi della Carta del verde e del Piano del verde, esempi di strumentazione utile per la gestione del verde pubblico e per i quali potrebbero essere richiesti pareri e contributi tecnici alle professionalità esperte presenti in Consulta. La Presidente sottolinea i punti focali dell'incontro, iniziando dal primo punto all'O.d.g.: **la trasformazione della denominazione da Consulta per l'Ambiente a Consulta per l'Ambiente e il Territorio**, variazione regolamentare arenata per le elezioni del nuovo Consiglio Comunale. La variazione di denominazione è motivata dall'interesse della Consulta non solo verso l'Ambiente ma anche verso il Territorio tanto da aver espresso in passato pareri riguardo il PUG e su progetti che riguardavano l'assetto territoriale. Per quanto attiene il regolamento del Verde, formulato e donato dalla stessa Consulta al Comune di Bari, sottolinea che gli emendamenti presentati prima dell'approvazione del Regolamento del verde, trasformato dai tecnici del settore del verde, non sono mai stati presi in considerazione così come non sono mai stati inviati progetti di parchi e di nuove infrastrutture quale il Nodo ferroviario, alla Consulta per eventuali pareri. Riguardo la Colmata di Marisabella la Consulta non è mai stata sul fronte del NO a priori, ma avrebbe desiderato confrontarsi con i tecnici sulle modalità di trasformazione del porto, snodo centrale per la città di Bari, avendo nel suo interno come precedentemente riferito alte professionalità che avrebbero potuto fornire indicazioni adeguate. La Presidente chiede al Sindaco che la Consulta abbia maggiore dignità, che vi sia la volontà politica di collaborare con la Consulta, la quale, oltre ad essere un organo consultivo della stessa Amministrazione Comunale è anche una importante risorsa. La Presidente quindi invita il Sindaco Decaro a prendere la parola.



Il **Sindaco** ricorda di aver ricoperto il ruolo di Assessore quando è stata istituita la Consulta, chiede scusa se alcuni progetti non sono stati sottoposti al parere della stessa Consulta ribadendo che fornirà le giuste disposizioni agli organi preposti per coinvolgere sempre più la Consulta nei pareri tecnici. Ringrazia la stessa per il lavoro svolto sul regolamento del verde accolto in buona parte dall'amministrazione con alcune variazioni dovute non tanto al potere politico, quanto ai Dirigenti che istruiscono le delibere con pareri giuridici vincolanti. Se la Consulta vorrà riproporre gli emendanti al Regolamento, l'amministrazione si impegna a sottoporli al parere del Consiglio Comunale. Sui progetti strategici il Sindaco ritiene che dovrebbero essere visionati dalla Consulta, dal piccolo Parco al Nodo ferroviario di Bari risalente a 4 anni fa e sul quale non è possibile dare una valutazione in quanto comprende accordi con le Ferrovie. Per quanto concerne la Colmata di Marisabella, la Consulta potrebbe eseguire un confronto con i tecnici Comunali per verificare tutte le prescrizioni concordate l'Autorità di Sistema portuale. Il Sindaco ribadisce la volontà di coinvolgere sempre più la Consulta in tutti i progetti dell'Amministrazione, e assicura il suo impegno a dare disposizioni in tal senso ai Dirigenti dei settori interessati. Per quanto attiene il punto 1 dell'o.d.g., il cambio di denominazione della Consulta, Decaro ritiene che sia necessario il parere del Consiglio Comunale in quanto non si tratta solo di una modifica terminologica, ma di una variazione di Statuto che non dovrà interferire con il settore dell'Urbanistica.

La **Presidente** prende atto delle rassicurazioni del Sindaco e precisa che ci sono vecchi progetti già appaltati e sui quali la Consulta non potrà più intervenire con eventuali modifiche. Pone l'accento sul progetto di Piazza Umberto sottolineando che trattandosi di un giardino storico, l'intervento dovrà essere solo di restauro e non di riqualificazione.

Il **Sindaco** informa che da poco tempo si è risolto il contenzioso con il progettista di Via Sparano e che sicuramente prima di appaltare i lavori dovrà esserci una fase di ascolto delle associazioni e in primis della Consulta, e assicura che non sarà alterato l'impianto ottocentesco del giardino né la conformazione del verde, ma sostituita la pavimentazione e curato l'arredo urbano.

La **Presidente** informa che alcune piante presenti lungo Corso Cavour sono state colpite da una malattia e propone, prima di arrivare all'abbattimento, di coinvolgere gli Uffici preposti alla manutenzione del verde per decidere gli interventi atti a curare tali piante senza giungere alla eradicazione.

Interviene l'arch. **Giacinto Giglio** per Italia Nostra, ricordando che sul Regolamento del verde sono state apportate modifiche a quanto redatto dalla Consulta, senza che quest'ultima potesse esprimersi sulle stesse e informa che a Salerno e Venezia è stato già approvato il piano del Verde oltre a far notare che il Comune di Bari non è ancora dotato del censimento degli alberi monumentali. Riguardo il parco di Lama Balice, si richiede una maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione, anche se vi sono stati leggeri miglioramenti rispetto alla situazione di qualche mese addietro.

Il **Sindaco** ricorda di aver nominato sia il Presidente che il Direttore del Parco e di aver recuperato spese di Bilancio ammontanti a 150.000 euro da investire per il parco di Lama Balice nel tratto appartenente al territorio di Bari in quanto per gli altri Comuni attraversati dal parco non ha potere di intervento.

Interviene il prof. **Giuseppe Corriero**, Delegato dal Rettore della Università di Bari, che a nome dello stesso fornisce la piena disponibilità a collaborare con l'Amministrazione.

Segue l'intervento di **Andrea Guarnieri**, delegato per il Comitato Parco del Castello che ricorda al Sindaco il lavoro di collaborazione del Comitato con l'Amministrazione consistente in oltre 40/50 riunioni con i Capi Ripartizioni sulle varie tematiche, per la elaborazione e donazione del Progetto per il parco del Castello che è stato acquisito dall'Amministrazione Comunale e inserito in Delibera di Giunta. Successivamente, attraverso la stampa, il Comitato ha appreso che tale progetto nel mese di Giugno 2020, aveva subito una serie di integrazioni a seguito di un protocollo di intesa tra l'Amministrazione e l'Autorità Portuale, con la quale il Comitato aveva concordato una ipotesi progettuale, approvata nel Maggio 2019 dalla Assessore all'Urbanistica, Prof.ssa Tedesco. Il Parco del Castello e le altre Associazioni partecipanti al tavolo tecnico da



quella data non hanno più ricevuto alcuna notizia in merito al progetto e solo nella riunione in corso, apprendono con sorpresa ma anche con piacere che tale progetto è stato ammesso a Finanziamento, con una integrazione riguardante il recupero di una zona per l'accesso al mare, di cui non si era a conoscenza. Guarnieri dichiara che da un riscontro veloce delle tavole progettuali sulla riqualificazione del porto il Comitato ha notato una sagoma bianca inquietante ma non essendo possibile leggerne la destinazione, spera che non si tratti di una volumetria da realizzare all'interno del parco e termina il suo intervento con l'auspicio di riprendere gli incontri tra le Associazioni e l'Amministrazione.

Interviene il **Sindaco** che ribadisce la volontà di riprendere tali incontri e chiarisce di non aver approvato altri progetti se non quello concordato con le associazioni aderenti al Comitato assicurando i presenti della inesistenza di una sagoma che prefigura altre volumetrie, ma di aver segnalato semplici interventi di riqualificazione su alcuni moli e pontoni crocieristi richiesti dall'Autorità Portuale. L'Amministrazione ha presentato in Consiglio Comunale il progetto del Parco del Castello con l'interramento della strada di percorrenza nel porto. Per tale progetto che avrà un costo di 45 milioni di euro, è stato chiesto un finanziamento di 4 milioni di euro, ovvero la copertura finanziaria di una prima tranche per la realizzazione di tale progetto. Altre somme saranno messe a disposizione dall'Autorità di Sistema Portuale per poter accedere al finanziamento globale statale unitariamente.

Interviene la dott.ssa **Elda Perlino** delegata per l'Associazione Sviluppo Sostenibile, ricordando l'obiettivo con cui nel 2005 fu fondata la Consulta per l'Ambiente da Maria Maugeri, all'epoca Assessore all'Ambiente. Quando si costituì la Consulta l'obiettivo era rivolto alla creazione di un collegamento istituzionale, ovvero di una struttura di collaborazione e confronto tra l'Amministrazione e le Associazioni ambientaliste. Dopo tanti anni questo obiettivo è stato raggiunto solo in parte; basti pensare a quanto lavoro è stato svolto dalla Consulta in questi ultimi 5 anni durante i quali le Associazioni si sono moltiplicate con la volontà di contribuire allo sviluppo della democrazia partecipata. Un esempio è rappresentato dal regolamento sul verde che se pure studiato ed elaborato con le competenze dell'Università, del Politecnico e del CNR che da tempo collaborano con la Consulta, è stato completamente stravolto dalla Ripartizione giardini che ha proposto un regolamento completamente diverso da quello elaborato dalla Consulta. La Perlino ritiene che sia giunto il tempo per ripensare nuove forme di collaborazione anche per la Consulta al fine di ottenere maggiore dignità e rispetto da parte dell'Amministrazione non soltanto nel rapporto con il Sindaco e gli Assessori di riferimento ma anche e soprattutto con i dirigenti e con tutti coloro che nell'Amministrazione si occupano del governo del territorio in un'ottica di sistema ed ecosistema. La Consulta deve diventare punto di riferimento per le associazioni e i comitati per affrontare le problematiche ambientali in una visione globale che guardi all'intera città in una chiave strategica e sostenibile.

Interviene il dott. **Matteo Magnisi**, delegato del Comitato Marisabella Fronte del Porto, che ringrazia il Sindaco e gli assessori Petruzzelli e Galasso per la loro presenza in Consulta. Ricorda che spesso la Consulta ha dovuto esaminare progetti superati e già approvati che arrivano in Consulta nella fase esecutiva quando qualsiasi sforzo di analisi e di proposte da parte della cittadinanza attiva e quindi della Consulta risultava inutile e frustrante. Magnisi afferma che il Comitato Marisabella Fronte del Porto si è espresso sin dal 2006 con proposte supportate anche da esperti, riguardo le attività portuali senza avere mai interlocuzione con l'Autorità di Sistema Portuale che pur essendo di sistema, concezione di interconnessione fortemente sostenuta dal Comitato e dalla stessa Consulta per l'Ambiente, rivolge maggiori attenzioni solo al porto di Bari pensando di poter svolgere in tale porto fronteggiato dalla città, le funzioni che dovrebbero interessare tutti i cinque porti del sistema. Per quanto riguarda Bari, il Comitato ha sollevato nell'unico incontro con l'Assessore Galasso anche la problematica determinata da circa 10 anni, relativa al grave impatto ambientale costituito da migliaia di tir che transitano ogni giorno nel tratto tra le piscine comunali e via Maratona ignorando la deviazione su via Caracciolo in attesa della realizzazione della camionale. La richiesta di ascolto e interlocuzione è mancata con le istituzioni comunale e regionale alle quali il Comitato fronte del Porto ha numerose volte chiesto un incontro. La seconda colmata di 300.000 mq di cemento nell'ansa di Marisabella, un'area a elevata fragilità idrogeologica per l'importante concentrazione delle falde sotterranee provenienti dal territorio murgiano, per la presenza di elementi naturali di pregio e per i bassi fondali che obbligheranno il dragaggio fino a 13 metri di roccia con l'uso



della dinamite e quindi con grave pericolo per la città, è un'opera non assoggettata, come la prima colmata risalente al 2007, alle procedure di valutazione ambientale e ciò evidenzia quanto sia anacronistica e quanto si scontri palesemente con leggi, orientamenti e prese di posizioni in difesa dell'ambiente. Il lavoro tenace del Comitato ha prodotto negli ultimi due mesi un dibattito pubblicato sulla Gazzetta del Mezzogiorno esprimendo le sue posizioni riguardo le contraddizioni insite nell'opera della colmata. In tale dibattito sono intervenute anche le posizioni di cattedratici e professionisti forse più intrise di piaggerie nei confronti dei gruppi di potere che di proposte di merito. Il Comitato ha scelto di aderire alla Consulta per l'Ambiente rinunciando ad una posizione esterna più irresponsabile ed esagitata ma tale scelta non ha avuto esiti positivi.

Il **Sindaco** specifica che l'utilizzo del materiale esplosivo non è previsto, in quanto saranno utilizzate delle microcariche con un certo dosaggio senza superare determinati decibel e sottolinea di essere d'accordo alla collaborazione con la Consulta per verificare i parametri e le modalità di dragaggio riferite all'utilizzo delle microcariche, mentre contraddice Magnisi per ciò che riguarda la specializzazione dei porti, in quanto non è una decisione che spetta all'Autorità Portuale né al Sindaco, ma esiste un Piano Nazionale della Portualità eseguito dal Ministero e concordato con le regioni e pertanto il porto di Bari non può compiere le funzioni del porto di Taranto o di Brindisi e Manfredonia e viceversa, perché ognuno di loro ha una sua specializzazione. La colmata di Marisabella non era destinata al parcheggio dei camion ma dei container e la vocazione del porto di Bari è stata modificata in base alle interlocuzioni tra il Ministero e la Regione, cambiando tante cose rispetto al progetto iniziale e attualmente al parcheggio ci sono i camion e non i container secondo una nuova pianificazione nazionale che legittimamente ha deciso anche in ambito europeo come specializzare i nostri porti.

Interviene il sig. **Vanni De Giosa**, delegato di Periplo che sottolinea l'importanza della mobilità sostenibile e ambientale per Bari e la pericolosità nella nostra città per coloro che si spostano in bicicletta o con mezzi alternativi, invitando il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a svolgere opera di sensibilizzazione nei confronti dei concittadini utilizzando tutti i mezzi in suo possesso compreso il supporto della scuola affinché ci si possa avvicinare alle politiche delle grandi capitali europee.

Interviene il **Sindaco** che ricorda il grande lavoro svolto sulla mobilità sostenibile, le tante piste ciclabili realizzate in città, anche quelle realizzate con il Decreto sulla mobilità sostenibile leggera che ha permesso, non senza polemiche, l'attuazione delle piste ciclabili in Corso Vittorio Emanuele, a Santo Spirito e nella zona di San Cataldo mentre altre saranno eseguite man mano che arrivano le risorse dal Ministero.

Interviene il prof. **Antonio Paglionico** delegato della SIGEA, che invita il Sindaco a sensibilizzare il Presidente dell'Autorità Portuale dott. Patroni Griffi, affinché coinvolga in modo più incisivo le associazioni della Consulta per poter fornire un contributo di idee e di professionalità sui progetti relativi al porto di Bari.

Interviene il **Sindaco** rassicurando il delegato della SIGEA che, attraverso un Consigliere della città Metropolitana, chiederà al Presidente di coinvolgere maggiormente le Associazioni della Consulta nei vari tavoli tematici di pertinenza dell'Autorità Portuale e informa il delegato del Fronte del Porto, sulla impossibilità dello spostamento della viabilità della camionabile da Via Maratona a via Caracciolo, in quanto si determinerebbe un sovraccarico di traffico.

Alle ore 19.00 il Sindaco abbandona l'aula per motivi istituzionali e interviene l'Assessore **Petrucelli** che facendo riferimento al punto 1 dell'o.d.g. chiede alla Consulta di esprimersi riguardo la riproposizione delle modifiche statutarie della Consulta stessa.

**I delegati presenti**, all'unanimità ribadiscono la volontà di procedere con le modifiche allo Statuto per la denominazione della Consulta secondo quanto riportato nel verbale.

Interviene per ultimo l'Assessore **Galasso** che saluta i presenti e ricorda i vari interventi progettuali effettuati nella città metropolitana, in primis a Piazza Umberto dove è stata istituita una nuova illuminazione a led che ha ridato visibilità e prestigio al giardino storico ed è stato sistemato un nuovo impianto di sicurezza con telecamere poste in maniera strategica. Saranno eseguiti a breve anche la



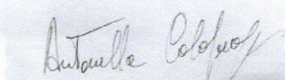
risistemazione della zona riservata ai giochi dei bimbi e nuovi arredi in sostituzione di quelli obsoleti o vandalizzati. L'Assessore ricorda che a causa del Covid tutte le attività si sono fermate, compreso il calendario programmato per gli incontri con la Consulta che riprenderanno al più presto così anche i lavori in tutti i cantieri presenti in città: Parco Mazzini a Torre a Mare, la variante alla SS16 con la riqualificazione del tracciato attuale passando dalla tipologia di arteria extraurbana a quella urbana, provvista di un tracciato di pista ciclabile per la mobilità leggera e, infine il cantiere di Via Amendola che fortunatamente non si è quasi mai fermato. Con la trasformazione epocale di Via Amendola da 2 a 4 corsie, fornita di marciapiedi alberati e pista ciclabile per circa 1 Km, cambieranno le modalità di trasporto per i residenti, che utilizzeranno maggiormente le Ferrovie Sud-Est con le fermate strategiche per gli uffici e gli operatori presenti sul territorio e si otterrà una nuova strada di penetrazione urbana che congiungerà il quartiere Madonnella con Torre a Mare.

Interviene la Presidente, **Antonella Calderazzi** che a conclusione dei lavori assembleari, sottolinea la necessità di una sinergia continua tra Consulta e Amministrazione Comunale e in particolare con l'Assessorato ai Lavori Pubblici in un'ottica di partecipazione democratica delle Associazioni e della Cittadinanza attiva.

Non essendovi altri interventi, alle ore 19.25 termina l'Assemblea.

Letto confermato e sottoscritto

La Presidente  
Arch. Antonella Calderazzi



Il Segretario verbalizzante  
Sig. Onofrio Traversa

